

Certo, tutto ciò che nei giorni scorsi fu detto al ministro delle poste e dei telegrafi su questo argomento, poteva parere in quella sede di discussione eccessivo; perchè quel Ministero ha limitato l'obbligo del suo contributo in riguardo al miglioramento del servizio postale; ma che spetti al ministro dei lavori pubblici aiutare, sovvenzionare questo nuovo servizio, è cosa ormai giudicata e riconosciuta dalla nostra Camera, lo ha riconosciuto la stessa amministrazione dei lavori pubblici quando ha proposto la legge sulle sovvenzioni chilometriche. Ma questa resterà una derisione se non si stanziavano i fondi necessari per poterla eseguire.

Tutto si riduce ai mezzi ed alla proporzionalità dei mezzi; ed a quest'opera di complemento spero che l'onorevole Carlo Ferraris vorrà legare il suo nome. (*Benissimo!* — *Bravo!*)

PRESIDENTE. Però di questo argomento si è già discusso lungamente, due giorni fa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio.

ALESSIO. Avrei da fare una raccomandazione di cui questo non è forse il posto opportuno.

Vorrei richiamare l'attenzione del ministro sopra un argomento che potrebbe piuttosto esser materia del bilancio delle poste e dei telegrafi, che non di quello dei lavori pubblici; ma, poichè quando si discute questa questione in occasione del bilancio delle poste e dei telegrafi, veniamo rimandati al bilancio dei lavori pubblici, così consenta il ministro, che, in questa occasione, io dica su essa poche parole.

Io voglio cioè richiamare l'attenzione del ministro sulle condizioni fatte ai trasporti per diligenza sui valichi alpini. Noi siamo in una condizione di straordinaria inferiorità di fronte all'estero.

Quando si fa un confronto fra i nostri veicoli e quelli che si adoperano per il servizio delle diligenze nella Svizzera o nell'Austria, noi rimaniamo avviliti dal confronto. Io ho una discreta esperienza di viaggi alpini e nelle mie brevi vacanze ho dovuto sempre constatare questa straordinaria inferiorità. È quindi opportuno uno studio di coordinamento fra l'opera del Ministero delle poste e dei telegrafi e quella dei lavori pubblici, lavoro di coordinamento che dovrebbe portarsi sulla forma dei veicoli antiquati, malpropri, incomodissimi, anche senza il confronto con quelli svizzeri ed austriaci; sugli orari — e qui mi si consenta di rilevare come specialmente nelle comu-

nicazioni al confine austriaco con l'italiano, le coincidenze sono sempre in ore disadatte a qualunque frequenza di trasporto; pare quasi che si abbia una certa antipatia a rendere facili e frequenti i trasporti e le comunicazioni fra i due popoli — e finalmente nei riguardi delle tariffe. Non taccio poi come tali trasporti per diligenza, specie sui confini italiani e nelle parti più montuose, anche appenniniche potrebbero essere fonte di qualche produttività finanziaria, perchè alcune nostre regioni montane potrebbero attrarre quella folla di viaggiatori che visita altre regioni, non più delle nostre amene e ridenti. Questa la mia raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, ha la facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Gli egregi colleghi che hanno parlato della questione degli automobili sanno che la legge del 30 giugno 1904 ha fatto uno stanziamento esplicito di centomila lire per ciascun anno del quadriennio dal 1904-905 al 1907-908. La legge del 29 dicembre 1904 ha poi fatto un identico stanziamento per il periodo successivo dal 1908-1909 al 1912-913. Quindi in sede di bilancio siamo legati da queste disposizioni di legge e non possiamo variare questi stanziamenti.

Dirò però agli egregi colleghi che ho fondata speranza, e quasi direi la certezza, di trovare nel bilancio del mio Dicastero delle disponibilità che mi permetteranno di venire davanti alla Camera con un progetto speciale di legge, per aumentare il fondo. Spero con ciò che gli egregi colleghi potranno dirsi soddisfatti, poichè queste non saranno parole ma fatti.

All'onorevole Alessio dirò che conosco anche io quelle famose diligenze; le ho dovute subire, e qualche volta ho preferito evitarle ed andare con le mie gambe. Riferirò i suoi desideri al collega delle poste, e se si potrà combinare qualche cosa d'accordo, contribuirò volentieri con l'opera mia a toglier via questo che si può definire, permettetemi la parola, uno sconcio, che non fa onore al nostro paese, trattandosi di vie percorse molto dai forestieri che vengono nelle nostre montagne.

PRESIDENTE. Così rimane approvato il capitolo 197.

Capitolo 198. Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F), lire 300,000.